

N°8 Febbraio 2025



IL

GIORNALONE

di Ospitalità CDR Casale

Dal
Tè Letterario

**Gli ospiti
raccontano**

**CDR
News**

Centro Diurno Mnemosine



Un mese ricco di eventi e attività
N°8 Febbraio 2025

LABORATORIO DI RICICLO CREATIVO

Al Centro Diurno Mnemosine non si butta via niente! I nostri ospiti, con l'aiuto dell'educatrice e delle sapienti mani della volontaria Franca, hanno creato le **BOMBE DI SEMI**. Piccoli oggetti da regalare realizzati riciclando avanzi di giornale e ritagli di carta colorata.

Una volta ottenuta la carta pesta si aggiungono i semi del fiore che più si preferisce, il tutto prende forma con gli stampini dei biscotti. Adesso sono pronti per essere piantati!



Dal tè letterario



Racconti , storie e pensieri
N°8 Febbraio 2025



INCONTRI DEL MARTEDÌ

Tutti i martedì alcuni ospiti della Casa di Riposo partecipano con entusiasmo al Progetto di lettura condotto dalla Prof.ssa Paola Todeschino, l'E.P. Selene Adorno e la volontaria VITAS Franca Castagnone.

“Tè Letterario”, un progetto di lettura ad alta voce ricco di esperienze dove gli ospiti sono coinvolti nella loro totalità e stimolati ad esprimere le proprie opinioni, a condividere i propri ricordi ed emozioni e ad intervenire nella lettura se lo desiderano.

“NONNA, MA SE SEMINI PAGINE
POSSONO NASCERE LIBRI? ”

Abbiamo condiviso le emozioni che il libro suscita per:

- Il bel rapporto fra nonna e nipote
- La scuola dell'infanzia
- Le vacanze
- I sogni che si possono realizzare
- Le cose della vita fatte con amore
- La torta di carote
- Le delicate immagini
- Il segnalibro contenente semi che abbiamo sistemato nella terra di un vasetto
- Il nome della protagonista Matilde, come quello della mamma di Rosa
- Lo stupore di veder nascere piantine da semi, come le lenticchie curate da Franca



LA NOSTRA PROPOSTA



MATILDE

LA BAMBINA CHE SEMINAVA LIBRI

“ Nonna, ma se semini pagine possono nascere libri? ” chiede Matilde, nella sua inconfondibile fantasia di bambina, una domanda semplice e che agli adulti potrebbe strappare un sorriso. Una domanda molto seria per Matilde, che si mette immediatamente all'opera e... Ricordatevi, bambini, coltivate sempre la vostra fantasia, seminate sogni e innaffiate desideri... Nasceranno incredibili sorprese!

Gli ospiti raccontano



Poesie, pensieri e ricordi
N°8 Febbraio 2025

L'angolo delle poesie di Franca

Franca ricorda perfettamente ogni singola parola delle sue amate poesie che recita e interpreta con lo stesso entusiasmo di quando era bambina e le suore del Valentino le insegnavano l'arte del teatro.



Franca Badella

IL GIROTONDO DELLE MASCHERE

***È Giandua torinese
Meneghino milanese.
Vien da Bergamo Arlecchino,
Stenterello è fiorentino.
Veneziano è Pantalone,
con l'allegra Colombina,
di Bologna Balanzone,
con il furbo Fagiolino.
Vien da Roma Rugantino;***

***pur romano è Meo Patacca.
Siciliano il buon Pasquino,
di Verona Fracanappa;
è Pulcinella napoletano.
Lieti e concordi si dan la mano;
vengon da luoghi tanto lontani
ma son fratelli: sono italiani.***

Arpalice Cuman Pertile

Gli ospiti raccontano



Poesie, pensieri e ricordi
N°8 Febbraio 2025

Le interviste di Luigi



L' inviato speciale ha intervistato in autonomia un gruppo di ospiti della Casa di Riposo. Per il numero del Giornalone di Gennaio Luigi conduce un'intervista alla quale gli ospiti sono invitati a rispondere alla domanda:

“ Come mai ti chiami così? ” A questa intervista hanno partecipato 46 ospiti di cui 37 donne e 9 uomini.

Questi sono gli affettuosi contributi degli ospiti dei nuclei verde, giallo, rosa, arancione e residenza Giumelli. Oltre all'inviato Luigi si ringraziano:

Alessandra C., Alessandra, Angela, Anna Maria, Armando, Carla C., Carla,Carolina, Concetta, Dirce, Elia, Elissa, Ermes, Fernanda, Fiorenza, Franca, Franco, Gabriella, Giovanna, Giovanna T., Giovanni, Giuseppe, Iginia, Lucia, Luciana, Luigi B., Luigia, Luigina, Maria Ga., Maria Ausilia, Maria Rosa,Rosina, Marisa, Marta, Michelangelo, Miranda, Paola, Pierina, Rita, Rosa, Rosina, Stella, Teresa, Tersilla, Vanda.

COME MAI TI CHIAMI COSÌ?

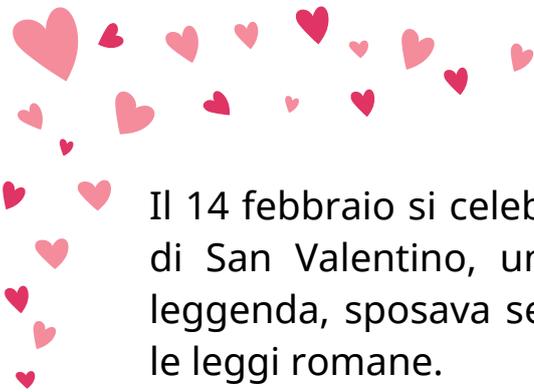
Il 43,5% dichiara che è stata una scelta della mamma e altrettanti rispondono che il loro nome ricorda un nonno o una nonna. Per il 4,35% si è rinnovato il nome di una zia o zio e, sempre nella stessa percentuale, il nome di battesimo corrispondeva al santo del giorno della nascita (Rita, Giovanni). Una persona porta il nome di una cugina e per un'altra è stata la scelta del parroco del paese (Iginia). Ma le risposte sono ricche di storie, ad esempio Franca porta questo nome per scelta della mamma a cui piaceva un personaggio di un romanzo, oppure Marta è ispirata ad un'attrice cinematografica. La mamma di Gabriella ha consolidato l'amore per il marito Gabriele. Per Alessandra è stata una scelta materna, ma il suo nome può essere anche Alessandrina, come preferiva il papà, perché era piccola! La mamma di Dirce ha scelto il nome della figlia della Signora Carmi, presso cui lavorava, e la cui splendida storia abbiamo già raccontato.



Una curiosità: Elissa porta il nome della principessa Elissa-Didone, la mitica fondatrice della città di Cartagine nell'814 a.C., colonia fenicia nell'Africa settentrionale.



LA LEGGENDA DI SAN VALENTINO



Il 14 febbraio si celebra la festa degli innamorati in onore di San Valentino, un martire cristiano che, secondo la leggenda, sposava segretamente coppie in contrasto con le leggi romane.

La storia vera di San Valentino è incerta, ma si ritiene che fosse un vescovo di Terni, martirizzato il 14 febbraio 273 dall' imperatore Aureliano. Secondo la leggenda, benedisse l'unione di una coppia proibita, diventando così il patrono degli innamorati.

Sono molte le storie legate alla vita di San Valentino che hanno contribuito ad unire il suo nome con quello degli innamorati. Una di queste storie racconta che un giorno il santo incontrò due giovani che stavano litigando. Si avvicinò a loro con una rosa e li invitò a tenerla unita nelle loro mani, un gesto che li fece riconciliare subito. Secondo una variante della storia, invece, San Valentino avrebbe fatto tornare l'amore tra i due giovani facendo volare intorno a loro diverse coppie di piccioni. Da qui si sarebbe diffusa anche l'espressione "piccioncini" per riferirsi alle coppie di innamorati che si scambiano effusioni d'amore.



Gli ospiti raccontano



Poesie, pensieri e ricordi
N°8 Febbraio 2025

Marta in punta di penna



DOPO CENA D'INVERNO, QUAND' ERO BAMBINA



Dopo la cena, che in genere veniva consumata al crepuscolo, si doveva pensare come trascorrere la serata in famiglia. Non si aggiungeva legna al caminetto e, dopo l'ultima fiammata, si raggiungeva la vicina stalla dove gli uomini di casa avevano messo fieno profumato come giaciglio alle mucche le quali, sazie e ben pulite, ruminavano per completare la digestione. Dopo poco ci raggiungevano i vicini che, lasciando spegnere le stufe e le lampade delle loro abitazioni, ci raggiungevano al caldo del nostro "salotto", cioè della stalla. Agli ospiti era stato riservato un caldo spazio su un pavimentazione di mattoni arredati di sgabelli, sedie e tavolini idonei alle serate invernali. Uomini e donne di mezza età si erano assicurati la serata e quelle seguenti. Le massaie sferruzzavano utilizzando lana a volte ricavata da maglie disfatte, io, che ero sempre di mezzo, aiutavo a "vasivà", cioè a mettere le matasse di lana sulle braccia tese, per farne gomitoli.

Ora quel lavoro viene fatto da un attrezzo girevole, di legno, chiamato arcolaio, di cui possiedo l'esemplare. Infine mi rivolgevo alla mamma perché volevo imparare il lavoro ai ferri e lei amorevolmente mi insegnava, per cui in seguito ho confezionato maglie, maglioni per la famiglia, nonché i lavori a maglia per [mio figlio] Riccardo, compreso il corredo della nascita, completo anche di coperte all'uncinetto. Lavoro molto gratificante. Ritornando alle serate in stalla, conservo un ottimo ricordo, perché mentre gli uomini giocavano a carte, tra calze, maglie e maglioni, ascoltavo aneddoti di vita quotidiana, storielle ed ero arrivata, ascoltando i discorsi dei nostri nonni, a conoscere il prezzo del barbera di cui loro parlavano tra un bicchiere e l'altro. Belle e indimenticabili serate che ricordo con tanta nostalgia ed altrettanto affetto verso tutte le persone che ho avuto modo di conoscere a quei tempi ...

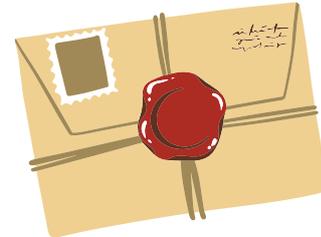
Marta Roggero

Gli ospiti raccontano



Poesie, pensieri e ricordi
N°7 Gennaio 2025

IL RITORNO DI VANDA



DOTTORESSA DANIELA DEGIOVANNI

Della dottoressa Degiovanni Daniela, mia sorella mi ha detto: "E' un mito, non sei in grado di scrivere di lei."

Io però lo desidero. Ho chiesto alla professoressa Paola, che è una gran bella persona, di parlargliene, lei mi ha prestato un libro di interviste (1) in una delle quali brilla la dottoressa Degiovanni. Ho letto di lei, di trent'anni di dedizione e battaglie, prima alla causa dei lavoratori dell'Eternit, colpiti dall'asbestosi poi a quella dei malati terminali, con la fondazione dell'Hospice, poi ancora al flagello dei malati di mesotelioma.

Andiamo ora ad una nota dal suono dolce. Al piano terreno della Casa di Riposo c'è un Paradiso: il Centro Diurno per malati di Alzheimer. Quando Carla (volontaria AVO) mi ha preso per mano e mi ha portata sotto, ho creduto di essere volata in Cielo. Serenità e bellezza mi hanno accolto familiarmente. Un ambiente incredibilmente surreale: anche questo opera sua. Ora ho necessità di dire che la prima volta che l'ho vista passare, tra di noi seduti a tavola, mi ha procurato una inaspettata emozione. I suoi occhi estremamente espressivi erano una calamita; allegri, gioiosi; seppure antichi, saggi e buoni. Non sapevo chi fosse, forse non mi interessava neppure.

Capivo che doveva essere una persona speciale, ma ero distolta dallo sguardo che avevo visto.

Sovente ricordavo i miei compagni di scuola: Claudio era un ragazzo bello e buono e lo amavamo tutti. Speravo che la vita lo avrebbe premiato. Su quel libro ho letto di Claudio Percivalle: una gioia e un dolore acuto mi hanno spezzato il cuore! I familiari si erano rivolti alla dottoressa Degiovanni perché si occupasse del loro caro, malato terminale. Capisco, dalle reazioni descritte, che soltanto gli occhi erano rimasti mobili. Cosa non ha fatto lei, la dottoressa, per Claudio e la sua famiglia mettendo, dice, poi a frutto ciò che aveva imparato nel seguirli. - Anche straordinariamente modesta. - Si è sempre battuta, perorando la causa dei malati senza speranza di vita, con forza e instancabile determinazione. Ha avuto intorno a sé collaboratori lungimiranti, motivati, fiduciosi. Lei, la dottoressa Degiovanni, è la rappresentante per antonomasia della grandezza del valore "dell'umana attenzione". Non ho più dimenticato i suoi occhi, quando la vedo divento più allegra, contenta. Anch'io sono di Casale, per cui dico: "Sono una concittadina di quella grandissima benefattrice dei sofferenti che si chiama dottoressa Degiovanni Daniela."

Vanda

(1) Silvia Carni, Non ho vissuto invano. Storie di Vitas, Edizioni della Goccia, 2024

Dal progetto "ADOTTA UN NONNO"



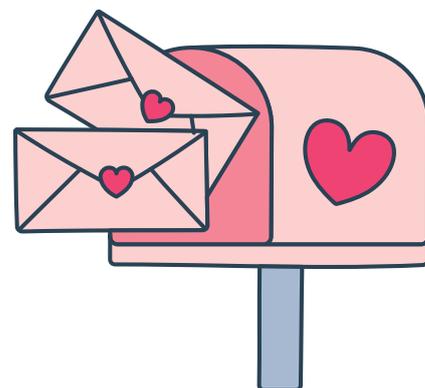
Poesie, pensieri e ricordi
N°7 Gennaio 2025

LA CASSETTA DELLE LETTERE

Dal progetto "Adotta un nonno" arrivato ormai alla terza edizione, i bambini della scuola dell'infanzia Luzzati sono arrivati anche al GIORNALONE!

Tanti saranno nel corso dei mesi i pensieri, le emozioni e i racconti che grandi e piccini si scambieranno a vicenda.

Oggi, nella cassetta delle lettere, tanti disegni colorati per donare un po' di allegria ai nostri ospiti della Casa di Riposo.



ANDREA - SUPER MARIO È UN IDRAULICO CHE AGGIUSTA LE TUBATURE MA POI È ANDATO NEL MONDO DEI FUNGHI A SALVARE LA PRINCIPESSA PEACH



MIA - MI PIACE TANTO IL COSTUME DI ELSA PERCHÉ È UNA PRINCIPESSA CHE SPARA IL GHIACCIO MA NON È CATTIVA. LEI È LA SORELLA DI ANNA QUELLA CHE NON HA I POTERI



ISEA - IL MIO VESTITO È BELLO ! MI VESTO DA PRINCIPESSA E HO UNA CORONA IN TESTA



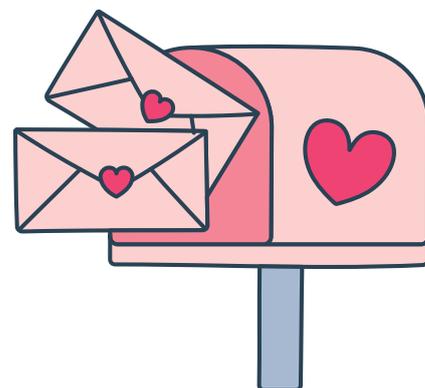
CAMILLA - LA MASCHERA DI ORSO BALÙ, CHE GLI PIACE TANTO GRATTARSI LA SCHIENA CONTRO I TRONCHI DEGLI ALBERI E LANCIARE TANTI CORIANDOLI COLORATI. LUI È IL RE DEI FIORI E DELLE ROSE

Dal progetto "ADOTTA UN NONNO"



Poesie, pensieri e ricordi
N°7 Gennaio 2025

LA CASSETTA DELLE LETTERE



NICHOLAS- MI VESTO DA OREN SPRUNKI È UNA PERSONA CHE FA UN RUMORE CON LA BOCCA QUANDO SI ARRABBIA E SPAVENTA LE PERSONE. È TUTTO ARANCIONE HA DELLE CUFFIE PER ASCOLTARE I RUMORI



GIACOMO- SONO VESTITO DA DIAVOLO CON LA FORCA. IL VESTITO È ROSSO CON LE CORNA, LE CORNA SONO SULLE MANI SOTTO C'È UN BEL TESCHIO. MI PIACE PERCHÉ POSSO ESSERE CATTIVO, PUNGO CON LA FORCA CHI MI FA ARRABBIARE



DIEGO - IO SONO FLASH CHE È UN SUPER EROE CHE VA VELOCISSIMO COSÌ PUÒ SALVARE LE PERSONE. HA DEGLI AMICI: BATMAN, ROBIN...SE C'È UN INCIDENTE LUI CORRE E MENTRE CORRE CHIAMA I SUOI AMICI



AMIN- MI VESTO DA DINOSAURO...MI PIACCIONO TANTO I DINOSAURI



ADELE- SONO TRAVESTITA DA SIRENA. IL VESTITO HA UNA CODA SOTTO E DEI TRATTEGGI COME LE SQUAME DELLA SIRENA. QUANDO INDOSSO QUESTO VESTITO MI SENTO "TUTTA LISCIA" MI SEMBRA DI NUOTARE IN MEZZO AL MARE

Spazio alla fantasia



Giochi e attività contro la noia
N°8 Febbraio 2025

COLLEGA OGNI MASCHERA AL SUO NOME



ARLECCHINO

PULCINELLA

GIANDUJA

PANTALONE

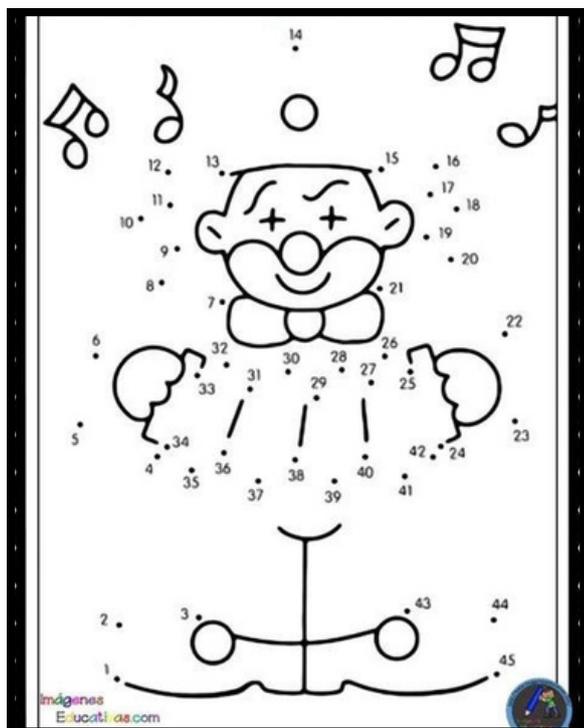
COLOMBINA

BRIGHELLA

BALANZONE



UNISCI I PUNTINI



INDOVINA L'OSPITE IN COPERTINA

Redazione



Redazione, appuntamenti, ringraziamenti

N°8 Febbraio 2025

APPUNTAMENTI

- tutti i martedì ore 10.00

Thè letterario nel salone del 1 piano

- tutti i lunedì/giovedì ore 10.00

Musicoterapia nel salone del 1 e del 2 piano

- tutti i venerdì

Attività assistita con i cani nel salone del 1 piano

- Martedì 4 marzo alle 15.30

festa si carneve nel salone del 1 piano



REDAZIONE

Selene Adorno	Direttore
Paola Todeschino	Vicedirettore
Franca Badella	Caporedattore
Luigi De Michelis	Inviato speciale
Vanda Cane	Redattore
Marta Roggero	Redattore
Scuola Infanzia Luzzati	Redattore



RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento speciale a tutti voi ospiti che partecipate al nuovo "progetto del **Giornalone**" per la vostra preziosa collaborazione e le storie uniche che ci raccontate! Grazie a **Giovanni** che ha giocato con noi indossando la maschera e i baffi.

